Anno I. | N. 77

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 27 Dicembre 1876

AI NOSTRI ABBONATI

Quando è sorto, il *Nuovo Friuli* non è stato molto largo a promesse. Certo di venir alla luce quale necessaria e naturale espressione delle opinioni della maggioranza progressista friulana, il nostro giornale ha tentato piuttosto di rispondere coi fatti a questo desiderio ed a questo bisogno, e spera di esservi riuscito. Fondato per opera della benemerita *Associazione Democratica Friulana*, il *Nuovo Friuli*, quasi appena nato, dovette scendere in campo a combattere una seria lotta elettorale, che fortunatamente fu coronata da esito felicissimo.

Ma naturalmente, in questo periodo che ha durato quasi sino ad oggi, non era possibile che coloro i quali attendono alla redazione del giornale potessero dare alle materie ed alle rubriche tutto lo sviluppo che è necessario, nè trattare le prime con tutta quella accuratezza e quello studio di opportunità che sono indispensabili perchè un giornale possa esser degno organo dell'opinione d'un grande partito.

Oggi, però, le circostanze sono cangiate. Rientrato in un periodo normale, il *Nuovo Friuli* sente tutti i suoi doveri e si dispone, adempiendoli diligentemente, a ricambiare la fiducia che i suoi lettori gli hanno in mille guise manifestata, e l'onorifica considerazione in cui hanno voluto prenderlo i suoi fratelli della stampa nazionale.

Non intendiamo parlare dei principi che lo informeranno. I nostri lettori li conoscono egregiamente e sanno anche che non muteranno per mutar di fortune, perchè il *Nuovo Friuli* non s'è mai vincolato con nessuno, e non ha fatto mai che questione di principi.

Nè intendiamo esser più che prima larghi di promesse. Il pubblico sa ormai cosa valgono i programmi *rimbombanti*, e certo, se non ne ride, attende almeno che le rose promesse fioriscano. Noi, in quella misura che le nostre deboli *forze* ce lo permetteranno, e forti del sussidio di valenti collaboratori volontari, tenteremo dunque di dare dei fatti, e se vi riusciremo, saremo soddisfatti come chi sa d'aver adempito ad un sacro dovere.

Però, onde i nostri lettori abbiano un'idea esatta di ciò che possono attendersi da noi, e di ciò che noi possiamo ripromettercí di mantenere, noi possiamo fin d'ora annunciare ad essi che oltre all'articolo quotidiano ed agli *entrefilets* d'occasione, oltre alle note rubriche: *Corriere nazionale, Corriere estero, Corriere della provincia, Cronaca cittadina e varietà, Corriere degli affari, Posta del mattino, Corrispondenze regolari da Venezia e da Roma e Telegrammi*, il *Nuovo Friuli* dal primo gennaio 1877, in poi pubblicherà regolarmente una *Rassegna politica quotidiana, estera ed interna*. Per l'appendice, oltre a *Corrieri letterari, drammatici, musicali, artistici*, che verranno pubblicati in appendice il più spesso possibile, s'è già provveduto per la pubblicazione d'uno stupendo romanzo autobiografico, dettato in inglese da un turco Asiatico ed intitolato:

MEMORIE DI LUTFULLAH
Gentiluomo maomettano

E adesso..... agli abbonati avvenire la risposta.

AL TAGLIAMENTO

Se il divagare fosse rispondere, il *Tagliamento* avrebbe risposto al nostro articolo del N. 71, dedicato specialmente ad esso, ed intitolato: *Ancora di Pordenone*. Noi abbiamo invitato gentilmente i redattori del *Tagliamento a badar bene che le antipatie personali, od altro di simile, non lo abbiano a trarre ancora ad offrire alla Gazzetta di Italia ed alla Venezia materia a gettar fango, fango, e ancora fango sulla povera Pordenone.*

Cosa ci.... risponde il *Tagliamento*? Ecco qua: in quanto alla prima parte del nostro consiglio, quella che riguarda *le antipatie personali*, acqua in bocca e zitto!! ed in quanto alla seconda, il *Tagliamento* trova anzi d'aver nei suoi articoli, *liberati i fatti dalle esagerazioni colle quali venivano dipinti dal giornalismo moderato*. Grazie mille! Il *Giornale di Udine* p. p. pubblicava una corrispondenza in cui si principiava dal dichiarare che a Pordenone sta per sorgere *la Comune*, e poi giù giù a *dir parole* di orrori sopra orrori, che stavano nella sua mente molto più che nei fatti. E il *Tagliamento*? Il buon *Tagliamento* trova di aver *liberati* quei fatti *dalle esagerazioni colle quali venivano dipinti* dal *Giornale di Udine*, proclamando che la corrispondenza contenuta in quel giornale *rispondeva esattamente al vero*. (V. *Gazzetta d'Italia*, *di Venezia*, *Giornale di Udine* e *Rinnovamento*, che riproducono con infinita compiacenza quel brano).

Ha risposto dunque il *Tagliamento*, seriamente ed *adequatamente alle nostre parole*? Noi non lo crediamo, e non siamo per nulla disposti a seguirlo nelle sue divagazioni. Possiamo forse tener qualche conto dei suoi consigli, ma amiamo dispensarci dal dargliene altrettanti. Quel che ci basta di poter riaffermare per ora, si è che il *Tagliamento, giornale progressista*, farà opera buona a guardarsi dal riuscir *dannoso al proprio partito per ragioni di antipatia personale*, e che tradirà la causa di questo partito ogni qualvolta, pur dichiarando di voler ristabilire i fatti nella propria verità, si lascerà andar a dichiarare che calunnie ed esagerazioni simili a quelle contenute nella corrispondenza al *Giornale di Udine*, rispondono al vero.

Fatti abbiamo domandati al *Tagliamento*, fatti gravi seri ed indiscutibili, fatti che dimostrassero prossima in Pordenone l'instaurazione della Comune, come scrive il *ceruleo* corrispondente del *Giornale di Udine*, ed il *Tagliamento* ci risponde parole. *Insulti*, egli scrive, *sfide contro donne, assembramenti minacciosi, atti violenti, pur troppo avvennero*. E nonostante sia: noi ammetteremo che in qualche proporzione qualcosa di simile sia avvenuto, e lo abbiamo deplorato e lo deploriamo, senza neanche cercare da che parte siano venute le provocazioni. Ma da questo alla Comune, da questo al frastuono babilonico dei giornali conservatori: *su ciò che avviene a Pordenone*, ci corre un tratto immensurabile. E ci è spiaciuto, e ci dispiace che *un giornale che* si vanta progressista non abbia voluto difendere la città propria da tante accuse e tanti insulti, quando le prime non rispondevano che in menoma parte al vero, ed i secondi erano, per conseguenza, poco meglio che gratuiti.

Per noi insomma, *resta ancora dimostrato che il Tagliamento*, citiamo la chiusa del nostro articolo al suo indirizzo, *ha mancato al proprio dovere non unendosi a noi nel biasimare ciò che è avvenuto, piuttosto che alla Gazzetta d'Italia, al Rinnovamento, alla Venezia ed al Giornale di Udine, per gonfiar le gote a proposito di ciò che non è avvenuto.*

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 25 dicembre 1876.
(nostra corrispondenza)

I tre presunti collaboratori del soppresso giornale *L'Avvenire*, signori Pietro Mosettig, Eugenio Salvador e *Francesco Pegan furono messi* in libertà, i due primi verso cauzione.

Ben a ragione qui si lamenta di non avere al Parlamento di Vienna una voce che abbia a proteggere contro gli arbitrii del Governo; è deplorabile di non avere per noi un Dordi che parlò così chiaro contro il Ministero per le sevizie d'ogni sorta che si fanno patire ai trentini, mentre anche qui abbiamo motivo a muovere gli stessi lagni, lo *stesso accuse! Così però non la può durare e speriamo* venga presto il giorno della giustizia.

Furono eletti a Podestà il signor Massimiliano dott. D'Angeli, a primo Vice-presidente il signor Francesco Hermet ed a secondo Vice-presidente il signor dott. Pitteri.

Domenica passata ebbe luogo il Congresso generale della Società Operaia, e a *dire il vero, c'è da* rallegrarsene per la prosperità morale e materiale del florido sodalizio. Oltre all'accettazione *en bloc del bilancio, furono* mosse varie interpellanze alla Presidenza, una fra le quali sopra un argomento da me altra volta accennatovi, e cioè circa gl'insulti che un giornale del Governo (quello stesso che appellò un vostro corrispondente *roba da manicomi*) *si aveva permesso* contro il Presidente Rascovic. Vi assicuro che quel giornale-libello fu trattato da due operaj, certo Bodella macellaio ed Antoniani tipografo, come si conveniva. Le loro franche ed animose parole furono accolte entusiasticamente dall'Assemblea generale degli operai che, posso garantirvi, sono tutti ispirati ai sentimenti i più patriottici.

I sequestri dei giornali continuano. Giorni sono fu sequestrato il periodico mensile *Il Giovane*.

È dunque evidente che dal Governo si vogliono spingere le *cose* agli estremi. Ma verrà anche per esso il.... *dies irae!*

Il corrispondente romano del *Messager de Vienne* dice che nel **processo di Firenze** autorevoli testimonianze hanno reso omaggio alla bravura ed al *patriottismo dell'onorevole* Nicotera. Gli *onor.* Mari e Corsi, aver sostenuto che la *Gazzetta d'Italia* aveva il diritto di pubblicare dei documenti di dominio pubblico; ma le circostanze nelle quali ha avuto luogo la pubblicazione non lasciano alcun dubbio sull'*intenzione di nuocere* ad oltranza che aveva l'organo più ardente del partito moderato.

Quella pubblicazione, come risulta dal processo, non era che una macchina di guerra di un partito contro l'altro. La lotta non essere tra giornale e ministro, ma tra *ministro* e coloro che vogliono rovesciarlo. La Destra essere irritata contro l'on. Nicotera, perchè gode la fiducia del Re, e perchè non serve agli interessi di coloro che credevano aver mobilizzato il potere.

La **duchessa di Galliera** pare non voglia esser *da meno del suo defunto marito. Si dà come cosa* ormai positiva che essa intenda fondare un vasto Ospedale sulle alture di Carignano, e dotarlo di congrue rendite. La somma stabilita a tal uopo ammonterebbe a dieci milioni di lire. Con ciò la nobile donna farebbe *dimenticare il milione elargito* al Papa, e i cento mila franchi dati ai parroci di Genova per essere distribuiti ai poveri, i quali non ebbero sollievo alcuno, tanta fu la parzialità che presiedette alla *distribuzione* di una tal somma.

Scrivono da **Roma**: «Se devo credere a una

Appendice del NUOVO FRIULI

RIVISTA METEOROLOGICA

Due parole su alcune Stazioni meteoriche

DEL FRIULI

Oggi per la prima volta appaiono anche nelle colonne di questo periodico alcuni numeri, che brevemente riassumono *le osservazioni fatte durante* uno dei soliti periodi decadici nelle stazioni meteoriche di Tolmezzo, di Pontebba e di Ampezzo. Non sarà quindi fuor di luogo dare ai lettori del *Nuovo Friuli* alcuni brevi cenni sulle stazioni e sulle osservazioni che ivi si praticano.

1.° *Stazione di Tolmezzo.* Questa stazione meteorica venne fondata nel 1873 per iniziativa di chi *scrive efficacemente aiutato* in ciò dal P. Francesco Denza, il diffonditore principale degli studi meteorici nella zona alpina, *dall'Accademia udinese* e dal dott. Antonio dall'Oglio, allora commissario a Tolmezzo. I fondi per l'impianto della stessa vennero forniti in parte dal comune di Tolmezzo, in parte da una privata sottoscrizione, mentre il Ministero di agricoltura, industria e *commercio*, *non mancò* di far dono di alcuni fra i necessari strumenti.

L'importanza di tale stazione è grandissima, sia per essere collocata all'aprirsi di due delle principali vallate alpine, quella dell'alto Tagliamento e quella del But, sia per essere al centro di una regione *piovosissima*, come *anche un tempo celebre* per fenomeni sismici.

Allorchè essa venne fondata, veniva a riempiere una *lacuna deplorevole*, poichè da Belluno a Klagenfurt e da Udine a Gorizia nella nostra regione alpina e subalpina, non trovavasi alcuno osservatorio meteorico.

Essa è posta a 46° 24' di latudine settentrionale, a 30° 42' di longitudine orientale rispetto all'meridiano dell'isola del Ferro, ovvero 0°.33 della stessa longitudine, rispetto a quello di Roma. Finora l'altezza sua sopra il livello del mare, si considerò in metri 323.53; quest'anno però nuovi e più esatti calcoli, confortati dal paragone colla livellazione stradale di recente fatta tra il ponte del Fella e Tolmezzo, mi permettono di assegnarle l'altezza di m. 331 al luogo, dove son posti la maggior parte degli strumenti e di m. 323 al luogo dove giace il pluviometro.

Gli strumenti, di cui la stazione è fornita sono

1° un barometro Fortin di fabbrica Duroni;

2° un termometro a 10.mi di grado;

3° due termografi a massima e due a minima a 5.ti di grado;

4.° uno psicrometro a ventilatore di August, riformato dal Belli;

5.° un pluviometro grande, ora guasto e sostituito da uno dei piccoli pluviometri, distribuiti dalla Commissione Idrografica;

6.° *un anemografo Parnisetti-Brusotti*, ancora non messo a posto per ragioni superiori alle volontà di chi scrive, come a quelle di chi ha l'incarico di compiere le osservazioni.

Tali strumenti sono collocati nel palazzo municipale *di Tolmezzo in uno* stanzino appositamente costruito e prospettante il settentrione; il pluviometro invece è collocato nel *cortile* dell'ospedale in luogo sgombro da piante o da edifici, che per la loro posizione possano esercitare un'influenza sulla *quantità d'acqua cadente nello* strumento.

Le osservazioni furono praticate nel 1873-74 dal signor Girolamo Schiavi perito, assieme al signor Francesco Feruglio maestro elementare; negli anni susseguenti quasi unicamente da quest'ultimo, del quale non si sa se si debba lodare più l'abnegazione nell'assumersene l'incarico o l'intelligenza nell'*adempierlo*.

2.° *Stazione di Pontebba*. La Stazione meteorica di Pontebba inauguravasi nel luglio 1874; ma le *osservazioni ebbero regolare principio* solo nel novembre dello stesso anno. La sua fondazione si deve in gran parte a Don Antonio Fabiani, allora parroco di Pontebba, in una al locale Municipio, entrambi venuti nell'idea di assecondare la proposta, fatta da chi scrive, d'istituire ivi una vedetta meteorica, in sostituzione di quella austriaca di Pontafel temporariamente sospesa appunto nel 1873.

Nella spesa per tale istituzione concorsero adunque il rev. Fabiani, il Municipio di Pontebba e i soscrittori della *colletta già citata a proposito* di Tolmezzo e della quale una terza parte si destinò a pro' della nuova Stazione.

Anche questa poi, per la sua posizione, diventa una delle più importanti vedette meteoriche dell'Italia *settentrionale*, *vuoi per essere la più nordica* del nostro paese, meno quella di Auronzo e dello Stelvio, *vuoi per essere* in fondo ad una vallata contorta, lunga più di 56 chilometri e in comunicazione con uno dei più bassi varchi alpini, quello di Saifnitz (*alto 818 m. sul mare*), per *quello* spaziano liberamente i venti aquilonari, esclusi dalle rimanenti vallate del Friuli, meno da quella del Natisone.

La sua posizione astronomica è di 46° 30' di latitudine *settentrionale*; di 30° 58' di *longitudine* orientale rispetto l'isola del Ferro, cioè 0°.40 rispetto a Roma. L'altezza della maggior parte degli strumenti è di m. 577 sul livello del mare; però il pluviometro è di circa 5 metri posto più in basso.

La stazione è fornita:

1° di un ottimo barometro Fortin di fabbrica Durone;

voce che circola con qualche persistenza, il conte Di Coello, che qui rappresentava col plauso universale e con successo il governo spagnuolo presso il Quirinale, sarebbe caduto in disgrazia del gabinetto Canovas di Castillo, ad opera del partito clericale, ed è per essere richiamato. »

La Cassazione di **Roma**, interrogata recentemente dall'onorevole ministro guardasigilli sulla convenienza di abolire la pena di morte, ha deliberato, giorni sono, con una maggioranza di 18 voti contro 6, per il mantenimento nei codici della pena capitale.

La Commissione governativa del **macinato** accettò le conclusioni del Comitato tecnico, aggiudicando il premio al pesatore inventato dal signor Ernst, dopo un esperimento soddisfacente di due mesi.

In causa delle ultime burrasche che imperversarono nel Mediterraneo, i posti semaforici segnalarono in questi di molti **disastri marittimi.**

Anche al Ministero della marina è pervenuta notizia della perdita di parecchie navi italiane nell'Atlantico e in special modo nella Manica.

CORRIERE ESTERO

Il *Messaggere Ufficiale* dell'Impero Russo pubblica i seguenti particolari della dimostrazione ch'ebbe luogo a **Kasan.**

Verso la fine del servizio divino si radunò davanti la Cattedrale un gran numero di giovani che sembravano essere studenti e fra i quali erano alcune donne. Costoro mostrarono la più grande sconvenienza durante il servizio divino e, quando fu terminato, si aggrupparono all'entrata della Chiesa, ed un giovane indirizzando la parola a quelli che lo circondavano, dichiarò che il giorno di San Nicola era il giorno commemorativo degli esiliati. Egli gridò poi: *Viva la libertà*, traendo da sotto le vesti una bandiera rossa sulla quale erano scritte queste parole: *Unione e libertà*. I giovani raccolti davanti la Chiesa gettarono allora grida di *hurra*, ed attaccarono gli agenti di polizia.

Il pubblico intervenne in favore dell'ordine, e furono arrestati 21 uomini e 11 donne.

Gli altri perturbatori si dettero alla fuga.

Una inchiesta fu autorizzata dall'autorità.

Pare che le persone che presero parte a quella dimostrazione siano studenti, e scolare della Scuola di Medicina e dell'Istituto Tecnico.

I telegrammi di **Costantinopoli** annunziano che il generale Ignatieff è stato nelle riunioni preliminari della Conferenza assai arrendevole e conciliante. Anche da Pietroburgo si ha notizia che l'imperatore Alessandro sarebbe pronto ad accogliere le proposte della Conferenza, qualora assicurino alle popolazioni cristiane delle ampie franchigie locali, sottraendole alla signoria de' governatori ottomani.

Il vento che spira a Pietroburgo sarebbe favorevole alla pace.

Telegrafano da **Pest** al *Nord*:

« La deputazione incaricata di rimettere una sciabola d'onore al Serdar-Ekrem (generalissimo) Abdul-Kerim pascià, la quale era prima composta di tre studenti dell'Università di Pest, sarà rinforzata di 11 membri delle diverse accademie della provincia. La deputazione conta eziandio presentare i suoi omaggi al Sultano ed a Midhat pascià. »

Si legge nel *Journal des Débats*:

Il **conflitto** sarà evitato a patto che i deputati accettino uno dei crediti ristabiliti dalla Camera Alta e riconoscano così la prerogativa di questa Camera, perocchè noi non dubitiamo che i senatori abbiano da parte loro, la *saviezza di* contentarsi di questa soddisfazione morale e di non esigere un trionfo materiale su tutti i punti. Bisogna che i deputati mostrino di voler rispettare la legalità costituzionale, che è la sola garanzia della stabilità delle istituzioni repubblicane. »

E, rispondendo alle osservazioni della *République*, il *Journal des Débats* soggiunge:

« Se la *République française* si volesse dare la pena di rileggere le discussioni delle Camere, essa v'imparerebbe che nel 1831 e nel 1836 i Pari, avendo giudicato utile di far uso del loro diritto e di modificare tre o quattro articoli della legge del bilancio, questi emendamenti, rinviati ai deputati, furono accettati da essi a considerevole maggioranza. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 24 dicembre.

(nostra corrispondenza).

Esco dal Collegio-convitto municipale di cui oggi alle undici antimeridiane ebbe luogo la solenne inaugurazione.

Sebbene sia stata scelta una stagione poco adatta a questa straordinaria cerimonia, poichè a mio credere dovevano concorrere a farla più bella il verde dei prati che prospettano il magnifico edifizio ed i fiori dei castagni ombreggianti lo spazioso viale che a quello conduce, e sebbene Giove pluvio abbia impedito a molti, specialmente forestieri, di concorrere alla festa, questa riuscì degna del fatto compiuto, che ripristina in Cividale un segno di passata grandezza.

E' quindi ufficio gradito del vostro ordinario corrispondente il darvene i particolari, che questa volta suonano di pieno elogio.

Umile sacerdote della stampa, comincio dal ringraziare questo sindaco ed il Direttore del Collegio per non averla dimenticata coi loro gentili inviti ai redattori dei giornali della Provincia e coll'avere riconosciuto *essa* è la *migliore dispensatrice* di una proficua pubblicità.

Fu delicato pensiero quello del Direttore e del Corpo insegnante di trovarsi coi convittori all'ingresso dell'Istituto a ricevere gli ospiti.

Intanto che tutti questi arrivano, Orgnan si dà un'occhiata intorno.

L'atrio era *una volta la Chiesa* delle monache di S. Chiara, onde non si può immaginarlo più grandioso e promettente. Negli intercolunnj il direttore collocava due iscrizioni a perpetua ricordanza della fondazione ed inaugurazione del nuovo Istituto.

Ma quelli che attraggono maggiormente l'attenzione del vostro umilissimo servo, sono gli allievi pei quali *tutto si fa*. Che cari fanciulli! come l'aria non impedita di questi monti e del sottostante Natisone ha dato in pochi giorni a tutti un colore uniforme di salute! avevano ragione le monache Benedettine di S. Maria Maggiore presso Aquileja di venire in questo locale ogni anno, da maggio a novembre, per risanare dai miasmi palustri! Ho voluto visitare l'infermeria ed ho letto: *presenze nessuna*; e subito dopo le cucine, e le ho trovate complete. Mandino dunque i genitori i loro figli di gracile costituzione a respirare questa aria, che fu sempre ritenuta miracolosa per guarire e rinforzare. Non posso in argomento dimenticare il caso di un giovane triestino, il quale qualche anno fa era stato quasi *spedito* dai medici del suo paese e che, come estremo tentativo, fu mandato a provar l'aria di Cividale. Arrivò in uno stato che si dovette sostenerlo a braccia nella scesa da carrozza, ma in poche settimane ballava furiosamente alla *sagra* di S. Pietro! Non è una *reclame* la mia, ma una profonda convinzione che a quella guisa che occorre fornire sano *cibo alla venuta dei giovani*, così bisogna somministrare al loro corpo aria purissima per formare degli uomini interi sullo stampo di quei grandi che seppero essere ad un tempo legislatori e condottieri di eserciti.

Mi accorgo che l'aria del Collegio mi ha fatto andare in una digressione pedagogica. Ritorno nell'atrio ed a *quei indimenticabili* giovanetti. Stanno tuttora allineati come vecchi soldati, colla bandiera dell'istituto nel mezzo e con alla testa la loro piccola fanfara. L'uniforme poi che indossano è il più *bello che m'abbia veduto in simili convitti*, dacchè giro il mondo. Cappello di feltro grigio alla foggia dei nostri militi alpini, con nastro all'ingiro di velluto verde scuro fermato da una fibbia dorata e colla indispensabile penna da una parte, che tanta baldanza dona a quei piccoli eroi. La tunica bleu scura è del modello ultimo del nostro esercito coi risvolti verdi ed i pantaloni dello stesso colore della tunica con filetto pure verde.

Questo uniforme, che ebbe un pieno successo, fu ideato dall'egregio Ingegnere Manzini, che pure disegnò l'altro bellissimo della civica banda che pure aspetta nell'atrio.

Ma ecco che la ingrossatasi comitiva da questo sfila sotto gli amplissimi porticati che riquadrano il cortile interno ed entra nella sala, credo della scherma, ove avrà luogo la cerimonia.

Al centro del banco delle Autorità invitate siede il Commissario distrettuale, questa volta appositamente delegato a rappresentare il Prefetto quale presidente del Consiglio scolastico. Alla sua destra si pone il Sindaco e subito dopo il Prof. Poletti preside del Ginnasio Liceale, il Prof. Misani preside dell'Istituto Tecnico, il Prof. Nallino, Direttore della Stazione Agraria ed il Prof. Pirona, tutti di Udine. Le Autorità locali fanno loro corona. Quegli invitati poi che non poterono intervenire, si scusarono con lettere gentili.

Appena il numeroso pubblico, fra cui molte gentili signore e mamme di convittori, prese posto, si alzò il Sindaco cav. De Portis e lesse piuttosto malaccio un suo bel discorso. Esordì giustamente col ringraziare i rappresentanti del Ginnasio-liceale, dell'Istituto tecnico e del Consiglio scolastico di Udine, che con atto di fraterna solidarietà erano intervenuti ad incoraggiare e festeggiare il nuovo Istituto. Come preside da dieci anni agli interessi comunali di questo paese e come il più caldo sostenitore dell'idea del Collegio-convitto, si disse più giulivo di tutti al vederla oggi realizzata. Per assicurarne poi l'esistenza invocò la continuazione dei sacrificj economici della città facendone d'altra parte risaltare gli innumeri vantaggi morali e materiali e facendo sperare l'appoggio del Governo, di cui egli è ufficiale, e della Provincia che vide lieta sorgere un istituto che le mancava. Ringraziò i genitori lontani della prova di fiducia data a Cividale nell'affidargli i suoi figli e promise che questa città li considererà come suoi proprj. Concluse che egli si stimerà pago soltanto quel giorno in cui il migliore attestato di un giovane sarà l'essere uscito dal Collegio di Cividale.

Sorse dopo il Sindaco il Direttore nob. Antigio de Osma e le sue parole erano vivamente aspettate siccome quelle che equivalevano ad un programma e dovevano confermare o smentire le provisioni sur un indirizzo retrivo dell'Istituto. Fortunatamente per la nostra città i clericali non possono menar vanto di aver trovato il loro uomo. Non dico con questo che la sia stata un'aperta filippica contro il retrivismo, no, che gli educatori di giovanetti non sono chiamati ad immischiarsi nelle ardenti lotte politiche, ma ha diritto di essere creduto fino a prova contraria l'oratore che rivela i suoi sensi così: « La pubblica istruzione, ora che la società spezzando le secolari catene a gran passi s'avanza alla sua completa rigenerazione, ora che la civiltà spuntando ogni di un'arme al *retrivismo* apresi d'ogni intorno sì largo campo e diffonde luce cotanta; la pubblica istruzione è divenuta il pensiero di tutti ed è fatta oggimai in tutte le popolazioni civili un elemento di prima necessità. L'agricoltura le arti, il commercio, la ragionata subordinazione alle leggi e la pubblica morale, che regge e mantiene i vincoli d'ogni società, imperiosamente richieggono i suoi beneficj; e quel popolo che ricadesse *ora nella barbarie o fosse più tardo a raccogliersi* sotto lo splendido manto di lei, se forte, recherebbe scompiglio e desolazione nelle vicine Nazioni, se debole, ne resterebbe miseramente schiacciato o quanto meno vile mancipio delle altre.... Ma la possanza di un popolo non si mostra soltanto dal numero degli individui che lo compongono, bensì dalle sue *forze morali ed intellettuali*: uno Stato è onorato e temuto non solo per le sue bajonette, ma eziandio per la sua civiltà e pei grandi ingegni che lo governano. Perchè il piccolo Piemonte ora tanto rispettato dagli altri Stati? Perchè aveva degli uomini capaci di imporsi alla loro potente volontà e coi loro sapere nei consigli della diplomazia. E come si fecero tali? col continuo versare nei forti e gravi studj.... Se non che diffondere la pubblica istruzione in un popolo nel linguaggio politico non equivale a fare di tutti gli individui che lo compongono altrettanti dottori. Lascio volontieri *agli ignoranti* ed ai *retrivi* questa satira e questo sarcasmo con cui prendono ad irridere lo spirito *progressista* dell'epoca nostra. Bensì diffondere la pubblica istruzione nel linguaggio politico vuolsi intendere: procurare a tutte le classi diverse, che la società costituiscono, quella parte di istruzione e di educazione, per cui ognuna di esse meglio intenda allo adempimento de' proprj doveri. »

E qui dottamente svolse questo tema più circoscritto ed applicabilissimo alla condizione locale del nuovo Istituto, il quale è chiamato a diffondere nel suo circondario un'istruzione tecnica completa per coloro che vogliano formarsi lì, ed a preparare efficacemente al *passaggio* agl' istituti *superiori di maggiori* centri i pochi eletti che a quelli si sentono chiamati. Così è stabilita in proporzionale armonia la consistenza dell'Istituto di Cividale col Liceo ed Istituto tecnico di Udine.

Concluse il suo discorso « *giustizia ed amore* sono i principi, ai quali s'ispirerà ogni mio precetto, ogni mio *esempio* per *crescere* al *sapere ed alla* virtù i miei figli di adozione. Correggerò con amorevolezza i loro difetti, infrenerò con dolcezza i loro trasporti, riproverò con calma severità i loro *trascorsi*, rinfuocherò con tutte le forze del cuore i loro vergini e santi affetti, mi adoprerò indefesso per formare in loro quel *carattere* che deve farli figli riconoscenti, *operosi ed onesti cittadini.* »

Chiuse la cerimonia la distribuzione dei premj agli alunni delle scuole elementari. Il direttore di queste, signor Francesco Montini, disse assennate parole sulla necessità dell'accordo fra l'istruzione della mente e l'educazione del cuore. Invocò a questo scopo il concorso delle famiglie degli allievi e di tutte le forze sociali. Citò *opportunamente* il D'Azeglio, il quale proclamava fattore principale di educazione *l'esempio* e concluse con una giusta ammonizione ai genitori di non controminare l'opera *degl'* istitutori con loro mali esempj.

Tutti tre i discorsi furono applauditi, ed io ne trassi il convincimento che una buona istituzione giova ad elevare anche *le menti* più disavvezze a poggiar in alto.

Dovrei far punto a questa lunga relazione, ma non posso a meno di ricordare come essendosi al *mattino inaugurata* anche l'apertura dell'oratorio del Convitto, Monsignor Concina intrammezzò la sacra funzione con un discorso nel quale seppe bellamente fare la storia dei Cividalesi Cornelio Gallo, Paolo Diacono, Iacopo Stellini, De Rubeis e tanti altri che illustrarono non pure la patria, il Friuli ma l'Italia tutta e dimostrare come *logica conseguenza la fondazione del nuovo Ateneo*. Avrei voluto ascoltare quella Messa.

ORGNAN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lezioni popolari. Giovedì 28 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Gio. Nallino tratterà *degli usi della Glicerina.*

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine. A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 13846, div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi *paganti* una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un.

2° di un buon termometro a 5.ti di grado;

3° di un termografo a massima e di uno a minima, pure a 5.ti di grado;

4° di un pluviometro piccolo;

5° di un nivometro.

Entrambi questi due elementi appartengono a quelli diffusi alle stazioni pluviometriche della Commissione idrografica.

Tutti poi sono collocati nella casa canonica; il barometro e i termometri ad una finestra del primo piano prospettante il settentrione; il pluviometro ed il nivometro nell'orto della medesima abitazione.

Le osservazioni vennero eseguite durante il primo anno (1874-75) dal citato D. Antonio Fabiani e da un suo cappellano il rev. D. Osualdo Deganutti, il quale le proseguì da solo per tutto l'anno 1875-76; meno gli ultimi due mesi, in cui assunse l'ufficio di osservatore il rev. D. Giov. Moderiano, cappellano esso pure.

3° *Stazione di Ampezzo.* La idea di fondare la Stazione di Ampezzo si deve anzitutto al dott. Paolo Beorchia-Nigris, il quale sollecitò dal Municipio locale la destinazione di una egregia somma, per l'acquisto di strumenti, ottenne che si concedesse una parte del palazzo comunale per collocarveli, ed egli stesso fu largo di un dono in danaro per il medesimo scopo.

Anche la postura di Ampezzo è molto *importante* per la meteorologia, essendo che tale terra giace in mezzo ad una bella conca ertosa all'apertura della stretta e rocciosa valle, donde sbocca il *Lumiei* per accorrere a mescolare le sue acque con quelle del Tagliamento. Tale Stazione può quindi convenientemente rappresentare le condizioni meteoriche dell'alta valle del Tagliamento, nel cui centro riposa.

Le sue coordinate geografiche sono: latitudine settentrionale 46° 25', longitudine orientale rispetto all'isola del Ferro 30° 26' e rispetto a Roma 0°17.

L'altezza sul *mare del barometro* è di m. 568, quella del pluviometro è 12 metri più bassa.

Gli strumenti, di cui è fornita, consistono:

1° in un barometro Fortin, simile a quello esistente nelle due stazioni di Tolmezzo e di Pontebba;

2° di due termometri a 10.mi di grado;

3° di un *termografo a massima* e di *uno a minima*, entrambi a 5.ti di grado;

5° di un pluviometro;

5° di un nivometro.

I primi strumenti stanno in apposito stanzino nel palazzo comunale e son posti ad una finestra prospettante il settentrione; il pluviometro e il nivometro stanno nell'orto di casa dell'osservatore.

La stazione si inaugurò coll'ottobre del 1875; però le osservazioni non poterono attivarsi regolarmente, se non nel dicembre dello stesso anno. Finora funse da *osservatore il signor Osualdo Nigris*, segretario comunale, giovane diligente e attissimo a tale ufficio.

In tutte tre le stazioni gli strumenti si osservano alle tre ore meteoriche delle 9 antimeridiane, 3 e 9 pomeridiane; meno i termografi, di cui quello a minima si legge la mattina alle 9 e quello a massima si legge la sera alle 9. D'altronde si registrano, qualunque sia l'ora in cui accadono, tutti quei fenomeni atmosferici, che per loro natura sono accidentali, come la pioggia, la neve, il vento violento, la grandine, la nebbia, la brina, il gelo, i temporali, ed anche i più rari fenomeni delle pioggie o nevi con sabbia o colorate, delle aurore boreali, dei terremoti.

Gli osservatori registrate le notizie, e fatte le prime correzioni, ogni dieci giorni ne spediscono copia ad Udine allo scrivente, che ne cava le medie *diurne e decadiche*, ed invia queste ultime al P. Francesco Denza Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri e della corrispondenza meteorica alpino apenninica, acciocchè le pubblichi nei suoi *Bullettini.*

Credo opportuno di aggiungere per i meno versati in queste discipline, che le medie diurne per la maggior parte delle *osservazioni*, si fanno sommando queste e dividendo per tre; ma per la temperatura si ottengono sommando la osservazione delle 9 ant. con quelle delle 9 pom., del termografo a massima e del termografo a minima e dividendo il risultato per quattro.

Le medie delle decade si deducono sommando le *medie dei singoli giorni*, e dividendo il risultato pel numero dei giorni. La divisione dei mesi in tre decadi porta che alcune decadi risultano di undici giorni ed una (la terza decade di febbraio) di otto ordinariamente e di nove giorni negli anni bisestili.

Nelle medie decadiche, come si pubblicheranno d'ora avanti in questo *periodico*, per *ogni fenomeno* è dato il numero che rappresenta la media, cavata nel modo di cui or ora abbiamo discorso, indi quelli che ne rappresentano gli estremi avvenuti nella decade e accanto la data, sotto cui avvennero. Per la pioggia invece s'indica in millimetri la quantità caduta nella decade e le ore della sua durata. Riguardo allo stato del cielo ed ai *fenomeni accidentali*, vien tenuto conto del numero dei giorni, in cui le condizioni furono tali o tali altre e in cui i fatti atmosferici si manifestarono: come pure quale *vento* ebbe la predominanza durante il periodo in questione. Finalmente apposite note segnalano più partitamente il modo, secondo cui fenomeni non ordinarii ebbero a manifestarsi.

Per comprendere meglio la cosa, basta dar un'occhiata alla prima decade del dicembre, da cui si è cominciato questa pubblicazione, a motivo appunto che dagli scienziati s'è convenuto che l'anno meteorico abbia a computarsi dal 1° dicembre di un anno civile al 30 novembre dell'anno successivo.

G. MARINELLI.

o della Provincia di Udine, che presenti ...iti necessari per l'ammissione.

...istanze dirette ad ottenere i posti suindicati ...no essere indirizzate alla Direzione della ...ne Agraria presso il R. Istituto Tecnico di ...

...allievi potranno, a loro scelta,
...essere addetti soltanto al laboratorio di chi... agraria, ove potranno completare con esempi ...i lo studio della chimica agraria, oppure essere ...icamente esercitati nell'analisi delle terre, dei ...mi, delle acque, ecc.
...essere soltanto addetti agli studi agronomici, ...iamente detti, con indirizzo teorico-pratico; ...o esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.
...frequentare il laboratorio di chimica e le ...itazioni di agronomia.

...tre agli allievi suddetti, si potranno in casi ...ali ammettere, per la durata di uno o più ...stri, allievi paganti una tassa di lire 30 per ...stre.

...esso la Direzione della Stazione si possono ... tutte le altre notizie risguardanti i doveri e ...itti di ciascuna categoria di allievi.

...conferimento dei posti di allievi sussidiati e ...iti, nonchè l'ammissione come allievi paganti ...ta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

...l resoconto del signor Procuratore del Re ...so questo Tribunale civile e corr. sull'Amministrazione della giustizia nell'anno 1876, avrà luogo ...giorno 2 gennajo p. v. alle ore 11 ant.

...rresto. Nel 21 fu arrestato certo Liberale ...ndo, dimorante a S. Giorgio della Rinchinvelda, ...chè rinvenuto in città ozioso o vagabondo e so...tto autore di borseggio.

...erimento. Nella sera del 21 fuori di porta ...*zzano*, vicino all'osteria di Paulozza Antonia, ...i Manzano Giuseppe e Mazzolini Giorgio conta...i, vennero a diverbio e quest'ultimo feriva il ...mo con un sasso alla testa, dandosi poscia alla ... Il ferito fu dagli agenti di P. S. condotto ...l'ospitale.

Ubbriachi. Nelle notti di queste feste furono ...estati diversi ubbriachi per disordini e schiamazzi ...lle vie della città.

Disgrazia. Fu nel 24 accompagnato all'ospi...le certo Bisutti Giacomo di Chiavris che cadeva ...identalmente in Via del Giglio e si ebbe rotta ...*gamba sinistra.*

Teatro Nazionale. Ieri a sera numeroso ...bblico assisteva alla rappresentazione della distinta ...mpagnia Averino, che offrì quanto di bello e di ...risto si poteva aspettarsi. Applausi quindi *continui* ...*generali accoglievano gli esercizj* dei bravi compo...enti la Compagnia.

Stassera riposo.

Il lavoro dei fanciulli. Fu concretato un ...rogetto di legge per regolare la condizione dei ...nciulli impiegati nelle officine.

Gli autori del progetto di legge han preso per ...ase delle loro *proposte* gli articoli relativi al *lavoro* ...*dei fanciulli* che si *trovano* inseriti nel progetto di ...odice sanitario già votato dal Senato del Regno. ...olo ebbero riguardo a talune industrie più insa...ubri, come la tipografia, che fecero l'oggetto di ...peciali disposizioni.

Tra le altre cose sarà richiesta, per l'ammissione ...dei ragazzi nelle officine, l'età di 9 anni generalmente, e di 12 anni per le industrie insalubri. Si ...richiederà da tutti il certificato di aver compiuto ...gli studi di seconda elementare, e per i tipografi ...quelli di terza.

In tutte le industrie, il lavoro non potrà essere superiore in durata alle *otto* ore al giorno per i ragazzi dai 9 ai 12 anni: per quelli dai 12 ai 15 anni non più *di dieci* ore, e sempre con un intervallo di riposo di almeno due ore.

Sarà prescritto *un giorno intero di riposo durante* la settimana, la domenica.

Chiesa e Stato. L'*onorevole* Mancini ha *diramata* una circolare a tutti i direttori o soprintendenti agli Archivi del Regno, invitandoli a scegliere e a raccogliere in copia tutti i documenti che riguardano le *infinite controversie* sorte in ogni epoca fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Il Ministro prega le *Direzioni* degli *Archivi* a ricercare con diligenza le carte che potessero ancora essere segrete, e valessero ad illustrare meglio i periodi storici più importanti e meno chiari. Si capisce che per aver completo un simile lavoro occorrerebbe poter spogliare la Biblioteca vaticana; ma poichè il palazzo apostolico è sacro, così il Guardasigilli si contenterà per ora della raccolta che si potrà formare in tutti gli Archivi del regno. L'opera sarà più lunga e forse più difficile di quanto ad alcuni parrà; ed esigerà ingegno, dottrina, ed esperienza in coloro che vi daranno mano. Ma l'on. Mancini confida nello zelo e nell'abilità degli alti funzionarii cui si dirige, sperando che il lavoro sarà fatto bene, e relativamente presto.

Il caro dei grani. Il pane è rincarato, ma se ne ignora il perchè. Non è vero affatto che la Russia abbia proibito l'esportazione delle granaglie, come si annunziava da qualche giornale, e punto esatta è la notizia dei grandi acquisti di coloniali. — Il raccolto in generale è scarso, l'aggio dell'oro è aumentato, il vero motivo del rincaro è l'avidità dei detentori di grano, che sperano grandi profitti, giovandosi delle voci di guerra.

Rammentiamo il detto di un generale, cui un fornitore aveva accennato al prezzo elevatissimo dei bipedi piumati, in non sappiamo qual paese.

— Non ci badate; — disse freddamente il generale; — è una voce che fanno correre le galline.

Pel commercianti. In seguito alle istanze fatte dalle Camere di Commercio, la Direzione Generale delle Gabelle in data 29 novembre 1876 ha emesso il Decreto N. 10015 per la importazione di sacchi e botti così concepito:

« Per agevolare il commercio dei grani, dei vini « e degli olii, si autorizzano le Dogane di primo « ordine — prima classe, a permettere la tempo- « raria importazione dall'estero dei sacchi *usati*, « e delle botti parimenti *usate*, per *riempirli di* « grano, vino ed olii nazionali o nazionalizzati, sotto « l'osservanza delle vigenti disposizioni. »

I giornali di Parigi raccontano che i giorni passati, si è proceduto, alla presenza del prefetto di polizia, del capo della polizia municipale, del signor Seccur, capo di divisione, del signor Jacol, capo della pubblica sicurezza, a una serie di esperimenti grandemente importanti.

Si trattava di sperimentare la prima volta un sistema di fotografia telegrafica.

Nel bel mezzo della carta, un medaglione è destinato a ricevere il ritratto in controprova della persona designata.

L'esperimento è stato fatto con il commissariato centrale della polizia di Lione, e gli apparecchi costrutti specialmente per la riproduzione dei ritratti in carta, hanno perfettamente agito.

Il fine dello esperimento è stato segnalato da un curioso accidente.

Il commissario custode di Lione, avvertito allora della disparizione d'un cassiere di una delle principali banche della città, ha trasmesso [al] signor Voisin gl'indizi necessari. Nel mezzo del telegramma si trovava il ritratto dell'individuo.

Apparecchi di simile genere saranno posti in tutte le città provvedute di commissariati centrali e in tutte le prefetture.

I francobolli telegrafici. Nella discussione sul bilancio dei lavori pubblici che ebbe luogo testè alla Camera, il ministro Zanardelli dichiarò che stava studiando alcune innovazioni pel servizio telegrafico.

Fra queste ne notiamo due che riusciranno gradite ai privati in genere ed al commercio in ispecie, e sono: un ribasso nella tariffa dei telegrammi per lo Stato e *l'adozione del sistema, già* vigente in Austria, dei francobolli telegrafici. Con questi francobolli, proporzionati alle parole contenute nel telegramma che si vuol spedire, non occorre perdere *tempo all'ufficio* telegrafico, e il dispaccio *affrancato* si pone in una cassetta come usasi per l'impostazione delle lettere. Ciò serve anche a mantenere assai meglio il segreto della corrispondenza telegrafica.

Ogni giorno una. Un dilettante di fotografia (specie nemica dell'umanità e della natura) esprimeva ad un collega il proprio dispiacere di non aver potuto ritrarre sul negativo l'ultima ecclisse di sole.

— Ma come avresti fatto? — gli chiede l'amico.
— Pensaci bene; dirigere la macchina fotografica contro il sole : . . . . .

Il dilettante s'impensierisce del problema, pensa a lungo e poi grida:

— Imbecille, eppure è così semplice! Avrei fatto affumicare le lenti.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 dicembre

Sete. Le domande in sete tendevano nel 22 a Milano a rianimarsi, in quanto che *vennero manifestate varie ricerce* di sete lavorate belle, con disposizione ad apprezzarne il merito; lo stesso si è pure avverato negli organzini. Le greggie nostrane furono anch'esse *ricercate*, e si mantennero molto sostenute ai prezzi in corso; pur tuttavia, stante le vicine feste del Natale e la fine dell'anno, il mercato si chiuse con pochi affari, ma in buona tendenza.

A Lione affari in sete limitati: prezzi fermi.

Cereali. Torino e quasi tutte le piazze piemontesi segnano calma in quasi ogni genere. Anche là i compratori sono piuttosto provvisti ed alcuni abbondantemente i venditori continuano però a sostenere i prezzi in attesa di nuovo rialzo, veramente poco probabile. In Piemonte per la meliga cessò completamente l'esportazione stante l'elevatezza dei prezzi. Riso poco cercato e sostenuto dietro l'aumento avvenuto negli altri generi. Segala ferma. Avena sostenuta ed in rialzo.

Veneto e Toscana seguono il comune *andazzo*.

A Napoli i prezzi sono fermi perchè scarseggia la roba disponibile e perchè i bisogni si sono fatti più ingenti e più gravi. I grani esteri siciliani scarseggiano straordinariamente e quelli pugliesi seguono prezzi puramente nominali.

Grani teneri Braila si pagano da D. 5.90 a 6 c., Irka Romanopoli ed Adrianopoli da 6.30 a 6.50 c., Maioriche nominali da 6.80 a 6.90 c., condizioni di uso, Bianchette da 7 a 7.30. Grani duri di Sicilia trentine da 5.70 a 6.80, id. Realforte da 6 a 6.10.

I granoni sono in calma e pagansi da L. 18 a 18.50 al quintale.

In Francia i prezzi sono meglio tenuti ed i compratori comperano liberalmente ai pieni prezzi dei listini.

Le segali sono sostenute senza variazioni. Le avene avariate ma calme.

POSTA DEL MATTINO

Giacomelli ha creduto prudente di non arrischiare il proprio nome ad una discussione elettorale, ed ha ritirata la propria candidatura pel collegio di Conegliano. Ce ne congratuliamo con quegli elettori. Ora qualcuno parla del Bonghi, ma noi crediamo che gli elettori di Conegliano, non abbiano potuto voler lasciare il galeotto per attaccarsi al marinaio, e che essi sappiano egregiamente come il candidato naturale di ogni collegio liberale e patriottico, e specialmente di quello di Conegliano che ha dati i propri voti al barone Ricasoli, sia il maggiore Oreste Baratieri.

Scrivono da Innsbruck che in seguito all'arresto d'uno studente italiano avvenne una zuffa fra altri studenti italiani e le guardie di pubblica sicurezza, che si rifugiarono in un portone del Comando militare. Nove studenti furono arrestati, uno fu condotto allo spedale. Grosse pattuglie percorrono la città; i posti di guardia sono raddoppiati.

TELEGRAMMI STEFANI

Costantinopoli, 25. — Nel discorso Safvet aprendo la conferenza disse che la Porta è pronta ad accordare i privilegi purchè non siano contrari alla dignità ed alla integrità dell'impero. Parecchie dimostrazioni sono avvenute favorevoli alla costituzione. Elliot partirà dopo finita la conferenza.

Londra, 25. — Credesi che nelle burrasche di venerdì e sabato sulle coste Nordest della Scozia siavi un centinaio d'annegati. Calcolasi che negli ultimi 15 giorni 200 persone siano perite in mare, 120 bastimenti naufragati, fra questi parecchi francesi.

Bukarest, 26. — Gli ex ministri ricusano *di comparire dinanzi alla commissione della Camera*, quindi vi saranno condotti colla forza.

Pietroburgo, 26. — Il bollettino del *Monitore* dice che il granduca Nicolò comandante dell'esercito del Sud cadde malato di raffreddore. Fino al 24 dicembre nessun miglioramento nel suo stato.

Costantinopoli, 26. — Salisbury domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle potenze, *altrimenti* ha ordine di partire colla flotta Inglese.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha *da Pietroburgo, 26: Secondo le notizie da* Costantinopoli, la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della *conferenza preliminare*, locchè farebbe credere ad una situazione non disperata, poichè nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta consideransi suscettibili di modificazioni. La proroga dell'armistizio è proposta fino al 15 gennaio.

Versailles, 26. — Il Senato approvò il bilancio generale delle spese. La camera approvò il bilancio delle entrate. Le tre sinistre discussero la questione dei diritti rispettivi del Senato e della *Camera riguardo* al bilancio. Gli Uffici della sinistra *repubblicana e del centro* sinistro decisero di sostenere il ministero quando la questione si discuterà pubblicamente. La sinistra Gambettista contesta al Senato il diritto di emendare il bilancio.

Bruxelles, 26. — L'*Independance* dice che il Belgio ricevette finora soltanto delle proposte preliminari affatto confidenziali, riguardo alla occupazione della Bulgaria Malod avrebbe risposto che *senza respingere* assolutamente la *domanda* eventuale il Belgio porrebbe come condizione all'accettazione alcune garanzie morali e finanziarie. L'*Independance* dubita che le *condizioni* del Belgio possano accettarsi dalle potenze.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA-STEFANI.

APERTURA PARIGI 26 dicembre

3 0[0 Francese	70.52	Rendita turca	11.—
5 0[0 Francese	104.90	Rend. spagn. Esterna	14.1[8
Rendita italiana 5 0[0	71.25	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	620 —	Consol. inglese	94.—
Ferr. lomb. ven.	167.—	Egiziano	250.—

CHIUSURA PARIGI, 26 dicembre

3 0[0 Francese	70.52	Cambio sull'Italia	8.1[4
5 0[0 Francese	104.95	Cons. Ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0[0	71.45	Rendita turca	11.17
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	58.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	55.—
Obbligazioni Tabacchi	221.—	Lotti turchi	33.—
Ferrovie V. E. (1863)	260.—	Tunisine	227.—
» Romane	235.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» *spagnuolo*	180.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1[8
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziano	230.—
Cam. su Londra, a vista	25.14		

FIRENZE, 26 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	*Azio. Nazio. Banca*	338.—
Nap. d'oro (con.)	21.78	Ferr. Meri. (cont.)	880.—
Londra, 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.—	Banca To. (num.)	872.—
Prestito Nazio. 1866	803.—	Credito Mobiliare	619.—
Azioni Tab. (num.)	1950.—	R. il 5 0[0 1 lugl. 76 f. m.	77.57

PARIGI, 26 dicembre ore 11, sera.

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	70.33	Banca	—.—
Rendita turca	10.80	Italiana	71.15
Egiziano	248.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0[0	104.73		

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di dicembre 1876. Decade I.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		677. m.		568. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Baro-metro	medio	727.50		707.95		707.38	
	massimo	734.36	2	712.62	10	713.42	2
	minimo	718.02	4	697.67	4	699.51	4
Ter-mom.	medio	7.04		7.46		6.32	
	massimo	11.6	5	14.0	5	11.2	5
	minimo	1.1	2	—1.2	2	0.4	2
Umi-dità.	media	83.3		—		—	
	massima	95	4 e 9	—		—	
	minima	53	10	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	168.6		105.0		63.0	
	dur. ore	60.0		30.0		20.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Gior-ni	sereni	1		—		1	
	misti	3		7		4	
	coperti	6		3		5	
Giorni con	pioggia	5		2		3	
	neve	—		—		—	
	nebbia	2		—		2	
	brina	—		1		1	
	gelo	—		2		1	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		1		—	
Vento dominante		vario		vario		E	

NB. La sera del 30 novembre h ore 7.30', ad Ampezzo, leggerissima scossa di terremoto.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.0	749.6	753.4
Umidità relativa	73	44	66
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	N.E
Vento { velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	2.3	5.3	1.6

Temperatura { massima 6.4 / minima 0.3

Temperatura minima all'aperto — 3.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.

dalla Carnia
ore 8.23 antim.
» 2.30 pom.

Partenze

per Venezia	*per Trieste*
1.51 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.47 *diretto*	8.44 p. dir.
3.35 pom.	2.53 ant.

per Carnia
ore 7.20 antim.
» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Preg. sig. Direttore del Giornale il *Nuovo Friuli*.

A proposito dell'articolo inserito nel N. 75 del pregiato Giornale da lei diretto e riguardante il carico e discarico delle merci ne' miei magazzeni fuori di porta Venezia, la pregherei d'inserire in un prossimo numero la seguente rettifica a scanso di false interpretazioni, cioè:

1° Che i miei magazzeni sono tutti muniti di porte che mettono nell'interno del cortile, che per ciò mi è impossibile caricare o scaricare merci da carri il cui timone ingombri il pubblico viale.

2° Che io poi non posso essere responsabile se qualche carradore, dopo d'aver caricato o scaricato merci ne' miei magazzeni, si permette di lasciare il carro col timone sporgente sulla pubblica via.

3° Che piuttosto il sig. articolista doveva pensare di rivolgere preghiera a chi si deve, perchè la banca in pietra (presa forse per un timone.....!) posta precisamente sull'asse del viale e davanti alla mia casa, la quale costituisce un vero e continuo pericolo pei passanti specialmente di notte, come anche perchè venga chiusa l'enorme fossa che fiancheggia la strada vicina alla stessa casa mia. E ciò tanto più che la illuminazione della pubblica via nei dintorni della mia ed altre case del subborgo, rimane sempre allo stato di un pio desiderio, ancorchè gli abitanti di quell'estremità del subborgo concorrano pur essi anche nella spesa della pubblica illuminazione.

Udine, li 23 dicembre 1876.

Gioachino Jacuzzi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AQUILLAR 2 edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario dei capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1[2, 4, 4.1[2, 5, 5.1[2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.50

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

Pesalettere a ciondolo, garantito di massima precisione e franco di porto 2.—

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

Calamaio magico inesauribile

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta il foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Libraio a Milano, Via Lentasio N. 3.

E C O N O M I A

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

E L E G A N Z A

(ai lati: ECONOMIA — ELEGANZA)

Il Negozio di libri cartoleria musica e stampe

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo Via Merceria

per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

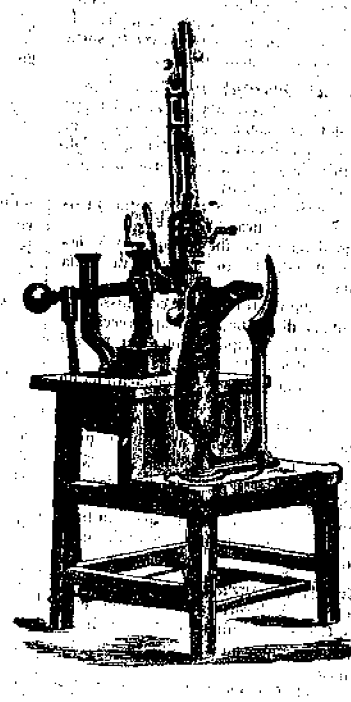
Novità entrate nel nuovo Negozio pel capo d'anno

Libri per Strenne — *Racconti educativi* — *Storia* — *Viaggi ecc.* — *Edizioni illustrate legate in tela inglese a oro.*

Il vecchio Negozio

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, Musica, Stampe ed altro.

FESTE e CAPO D'ANNO



Il miglior regalo è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rapresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Casse forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

Concorrenze impossibili; condizioni al pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni, rivolgersi alla primaria Sartoria di
D. ZOMPICCHIATTI
IN UDINE
GIUSEPPE BALDAN.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,*	per L. 1.50
Bristol finissimo	» » 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Nuovo e svariato assortimento di eleganti
Biglietti d'augurio, di felicità, pel di onomastico, compleanno ecc.
a prezzi modicissimi.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*
per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	» 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» 2.50
100 Buste porcellana	» 2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» 3.00
100 Buste porcellana pesanti	» 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica, grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 65 per cento.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

(ai lati: Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc. — Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con gran ribasso)

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA IN MILANO

STRENNE pel capo d'anno 1877

espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni, — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro, — Catalogo *gratis* dietro domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda,** *Via Appiani, N.* 10 in **Milano,** od ai principali librai.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.